

L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, art. 9, c. 2. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale, in conseguenza degli eventi meteorologici avversi occorsi a decorrere dall'8 novembre 2019.

**DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE, ASSESSORE DELEGATO  
ALLA PROTEZIONE CIVILE, D'INTESA CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE.**

**Decisione**

1. E' dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64 e per le motivazioni illustrate, a decorrere dall'8 novembre 2019 e fino alla revoca del presente provvedimento, lo stato di emergenza sul territorio regionale, al fine di fronteggiare i danni derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto negli allerta regionali n. 17, 18, 19/2019 e 20/2019 e di avviare tutti gli interventi atti a fronteggiare l'emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità.

**Atti  
presupposti**

- Allerta regionale n. 17/2019 del 2 novembre 2019, a partire dalle ore 00.00 del 3 novembre 2019 e fino alle ore 06.00 del 4 novembre 2019, diramato dalla Sala operativa della Protezione civile della Regione, conseguente all'avviso meteo di criticità idrogeologica emesso dal Centro Funzionale Decentrato il 2 novembre 2019 alle ore 13.30, con allerta gialla su zone B, C e D della Regione Friuli Venezia Giulia per fenomeni di piogge abbondanti e diffuse, localmente intense e temporali.

- Allerta regionale n. 18/2019 del 4 novembre 2019, a partire dalle ore 00.00 del 5 novembre 2019 e fino alle ore 08.00 del 6 novembre 2019, diramato dalla Sala operativa della Protezione civile della Regione, conseguente all'avviso meteo di criticità idrogeologica e di criticità idraulica emesso dal Centro Funzionale Decentrato il 4 novembre 2019 alle ore 12.00, con allerta gialla su zone C e D, per piogge abbondanti, piogge localmente intense, temporali localmente forti e mareggiate.

- Allerta regionale n. 19/2018 del 7 novembre 2019, a partire dalle ore 06.00 dell'8 novembre 2019 e fino alle ore 06.00 del 9 novembre 2019, diramato dalla Sala operativa della Protezione civile della Regione, conseguente all'avviso meteo di criticità idrogeologica e di criticità idraulica emesso dal Centro Funzionale decentrato il 7 novembre 2019 alle ore 12.45, con allerta gialla su zone A, B, C e D per piogge da intense a localmente molto intense, temporali, vento con raffiche forti, acqua alta e mareggiate, sui monti precipitazioni anche molto intense e temporalesche, specie sulle Prealpi, con quota neve mediamente sui 1800 metri circa, 1500 m sulle Alpi con oscillazioni anche significative, in quota venti sostenuti da sud, sulla costa scirocco da sostenuto fino a forte che in serata girerà a libeccio sostenuto.

Allerta regionale n. 20/2018 dell'8 novembre 2019 di aggiornamento dell'Allerta regionale n. 19/2018 del 7 novembre 2019, a partire dalle ore 11.30 dell'8 novembre 2019 e fino alle ore 06.00 del 9 novembre 2019, diramato dalla Sala operativa della Protezione civile della Regione, conseguente all'avviso meteo di criticità idrogeologica e di criticità idraulica emesso dal Centro Funzionale Decentrato l'8 novembre 2019 alle ore 11.30, che conferma le piogge intense su tutto il territorio regionale, con fenomeni di piena dei maggiori corsi d'acqua, mareggiate e acqua alta sulla costa, neve abbondante nel settore montano occidentale.

- D.P. Reg. 22 maggio 2018, n. 0129/Pres., di delega all'Assessore Riccardo Riccardi a trattare gli affari di competenza della Protezione Civile della Regione.

## **Motivazione**

Come da previsioni, tutta la Regione è interessata da piogge molto intense e vento molto forte. Dalla mattinata del 2 novembre 2019 sono giunte alla Sala operativa le prime segnalazioni di dissesti diffusi, blackout, frane, criticità idrauliche dei corpi idrici principali e cadute di alberi lungo la viabilità regionale e comunale ed in particolare:

- alberi caduti a Taipana (sulla ex viabilità provinciale), Frisanco, Forgaria Sutrio e Sequals;
- blackout che hanno interessato numerose località quali Bicinicco, Ontagnano, Sclaunico, Martignacco, Maniago, Vito d'Asio, Colloredo e Codroipo;
- l'aumento delle portate dei corsi d'acqua ha comportato l'apertura del servizio di piena dei principali fiumi e la chiusura dei guadi di Rauscedo e Murlis sul torrente Meduna, di Remanzacco e Premariacco sul torrente Malina;
- la diga del Tul è risultata in sfioro e sul torrente Cosa sono riversati oltre 40 mc/s;
- allagamento di sottopassi segnalati a Venzona e Fiumicello-Villa Vicentina;
- cadute massi con coinvolgimento della viabilità nei Comuni di Nimis, Fiume Veneto, Stregna e Savogna;
- altri fenomeni franosi con grave rischio di interruzione delle viabilità comunali a Tarcento, Torreano e Castelnovo del Friuli;
- caduta alberi nel comune di Attimis, Frisanco e Taipana;
- scoperchiamento di un edificio a Moggio Udinese.

A seguito delle prime verifiche effettuate dai tecnici della Protezione civile della Regione sul territorio colpito, si evince lo stato di pericolosità in conseguenza ai danni provocati alla viabilità, al reticolo idrografico e ai manufatti di difesa idraulica del territorio, con particolare attenzione alle aree già colpite dall'emergenza Vaia.

Il verificarsi dei fenomeni sopra descritti sta comportando l'ingrossamento dei principali corsi d'acqua, con possibile aggravarsi delle situazioni di crisi della rete idrografica minore e del drenaggio urbano, dei fenomeni di instabilità dei pendii con interruzioni della viabilità, anche per problematiche connesse al vento.

Tali fenomeni stanno, inoltre, comportando un aggravamento della situazione conseguente all'emergenza del 28 ottobre 2018, dichiarata con la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018. Gli interventi da effettuare per fronteggiare l'attuale situazione emergenziale, strettamente correlati all'evento del 28 ottobre 2018, saranno inseriti nei Piani degli interventi previsti dall'Ordinanza C.D.P.C. n. 558/2018.

Risulta, pertanto, indifferibile l'adozione dello stato di emergenza con decorrenza dall' 8 novembre 2019.

**Riferimenti  
normativi**

a) L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, recante; "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile", con particolare riferimento all'articolo 9, comma 2, ai sensi del quale al Presidente della Regione od all'Assessore regionale delegato è dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi.

IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE  
ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

- dott. Riccardo Riccardi -

PER L'INTESA:

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

- dott. Massimiliano Fedriga -